

Natività di s. Giovanni Battista (solennità)

VENERDÌ 24 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo
questo mondo tu prepari:
verrà un battesimo di fuoco,
che renderà nuova la vita
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,*

*è Dio che avanza
sui tuoi passi
e nel suo Cristo
ci elargisce la sua vita.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno
al suo prossimo

e non lancia insulti
al suo vicino.
Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato
a proprio danno,

mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra» (*Is 49,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo grazie, Signore, per le tue meraviglie!**

- Tu sei il servo e l'agnello, offerto per la nostra salvezza.
- Tu sei sposo fedele, consegnato alla nostra testimonianza.
- Tu sei amico e consolatore, via alla nostra pienezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 1,15.14

Giovanni sarà grande davanti al Signore,
sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre,
e per la sua nascita molti gioiranno.

Gloria

p. 314

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi alla tua famiglia di camminare sulla via della salvezza sotto la guida di san Giovanni il precursore, per andare con serena fiducia incontro al Messia da lui predetto, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA GER 1,4-10

Dal libro del profeta Geremìa

Nei giorni del re Giosìa ⁴mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

⁶Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». ⁷Ma il Signore mi disse: «Non dire:

“Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. ⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore.

⁹Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. ¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1PT 1,8-12

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁸voi amate Gesù Cristo, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. ¹⁰Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; ¹¹essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. ¹²A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 1,7; Lc 1,17

Alleluia, alleluia.

Venne per rendere testimonianza alla luce
e preparare al Signore un popolo ben disposto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,5-17

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

⁸Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso.

¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Eli-

sabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore misericordioso, i doni che ti offriamo nella solennità di san Giovanni Battista, e fa' che testimoniamo nella coerenza della vita il mistero che celebriamo nella fede. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella messa del giorno

p. 243

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,68

Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti al banchetto eucaristico, proteggi sempre il tuo popolo e per la potente preghiera di san Giovanni Battista, che indicò in Cristo tuo Figlio l'Agnello mandato a espiare i peccati del mondo, donaci il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

MESSA DEL GIORNO

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 1,6-7; Lc 1,17

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto.

Gloria

p. 314

COLLETTA

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 138 (139)

Rit. **Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

¹Signore, tu mi scruti e mi conosci,

²tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri,

³osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

¹³Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

¹⁴Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

¹⁵Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA AT 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia], Paolo diceva: «Dio ²²suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

²³Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. ²⁴Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

²⁵Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

²⁶Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Lc 1,76

Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,57-66.80

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁵⁷Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. ⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». ⁶¹Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. ⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Cristo Salvatore del mondo. Egli vive e regna...

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore; nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esulti, o Padre, la tua Chiesa, che si è nutrita alla cena dell'Agnello; riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio, che la parola del precursore annunziò presente in mezzo agli uomini. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ecceденze

Giovanni il Battista è l'unica santità umana – fatta eccezione per quella della vergine Maria – di cui il calendario liturgico ricorda non solo il momento della morte, ma anche il *dies natalis* in questo mondo. Se la figura straordinaria di colui che ha saputo «rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto» (cf. Antifona d'ingresso) sarebbe già motivo sufficiente per spiegare la singolarità di tale ricorrenza, le letture scelte per questa solennità ci permettono di andare più a fondo, indicandoci la nascita del Battista come una «meraviglia stupenda» (cf. Salmo responsoriale) a cui tutta la Chiesa può volgere l'attenzione del cuore.

Nel momento della sua nascita si crea una certa tensione per la scelta del nome, tra quello «di suo padre, Zaccaria» (Lc 1,59) e «Giovanni» (1,60), suggerito caparbiamente da Elisabetta. La diversità di significato tra i due nomi non sembra poi così rilevante: Zaccaria significa «Dio ricorda», mentre Giovanni «Dio usa misericordia». Eppure c'è una sottile, fondamentale differenza. Il primo è un dito puntato verso il passato, alla storia di salvezza costruita da Dio lungo la storia: i suoi interventi, i suoi prodigi, la sua fedeltà. Suggerisce il criterio che il passato debba orientare il presente. Il secondo nome focalizza invece l'attenzione sul presente e su ciò che il Signore, adesso, è intenzionato a fare. Promuove il criterio che l'attualità della storia è (anche) libera dai suoi condizionamenti pregressi. I due anziani genitori comprendono che, mentre il primo nome proviene semplicemente dall'abitudine di legare la vita del figlio a quella del padre, il secondo nome porta con sé l'eccedenza di una rivelazione, la grazia di una promessa del Signore a cui era stato difficile credere, la potenza che animava la voce dei profeti nei momenti più difficili della storia di Israele: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,19).

Il mistero della vita di Giovanni Battista, annunciata e conosciuta per «nome» fin «dal seno materno» (49,1), rivela il segreto di ogni vita che nasce in questo mondo, il cui nome è «nascosto all'ombra della [...] mano» (49,2) di Dio. Laddove noi pensiamo

che l'esistenza sia drasticamente segnata dalle sue condizioni iniziali, il vangelo proclama invece che tra le premesse e lo sviluppo di una vita umana ci sia anche e soprattutto discontinuità, una certa presenza di Dio che strappa il dono di una vita da ogni destino già scritto e da ogni fatalismo. La misericordia del Signore non è attributo statico della sua bontà, ma dinamismo che opera continuamente nella storia, soccorrendo le mancanze della fragilità umana e i limiti che ogni generazione porta con sé. Nella solennità di Giovanni Battista siamo tutti invitati a riprendere coscienza che il nostro nome è chiamato a diventare una meravigliosa realtà, al di là delle evidenze e delle credenze. Non siamo solo condizionati dalla nostra storia, ma pure «ri-condizionati» dalla grazia di Dio. La nostra esistenza, con tutti i suoi corsi e ricorsi, non è congelata in un libro ormai scritto, dal numero di pagine già prestabilito dall'editore. La parola di Dio è sempre pronta ad annunciarci che le cose più grandi non sono ancora avvenute, i giorni migliori li dobbiamo ancora trascorrere, l'avventura della vita è appena iniziata. Perché per Dio «è troppo poco» farci nascere per essere semplicemente quello che già stava scritto, nel sangue dei nostri genitori, nei condizionamenti storici, culturali e sociali del nostro tempo, nelle cose che ci sono successe. Dio desidera fare di ciascuno di noi una «luce delle nazioni», per portare la sua salvezza «fino all'estremità della terra» (Is 49,6). A noi – proprio a noi – oggi «è stata mandata la parola di questa salvezza» (At 13,26).

Signore Gesù, tu sei benedetto per avere disposto che la nostra vita fosse voluta e resa «riscrivibile» dall'inchiostro delle tue promesse e della tua grazia, che cancella, giustifica e aggiunge quanto i nostri limiti scolorano. Donaci di appellarci sempre al nostro vero nome, quello che racconta l'eccedenza della vita che ancora deve e può manifestarsi.